

N. 22 | Aprile 2008

indipendente

oggettivo

attuale



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue



Credito al consumo: se il venditore fallisce

Pagina 3



Salviette umidificate sotto esame

Pagina 4



Antenne per telefonia mobile e salute

Pagina 5



Sindaci contro il caro-prezzi in Alto Adige

Pagina 7



€ Servizi finanziari

Risparmio "fai da te" o gestito?

Investire al meglio il proprio denaro è ancor più difficile in periodi carichi di incertezze, così come ardua è la ricerca di consulenti che facciano davvero i nostri interessi. Banche, posta e intermediari hanno infatti un solo obiettivo: vendere i loro prodotti traendone il maggiore profitto possibile. L'unica difesa per i risparmiatori è imparare a gestire da sé il proprio denaro.

Come spiega il torinese Beppe Scienza, docente di matematica finanziaria e autore di vari libri, con "risparmio gestito" si intendono prodotti quali i fondi comuni di investimento, le gestioni patrimoniali, i fondi pensione integrativi e simili. Chi sceglie soluzioni di questo tipo affida ad altri i propri risparmi e con essi anche la scelta di come investirli (o dissiparli!). Così facendo corre però il rischio

che il proprio denaro venga amministrato male. E gli effetti di una cattiva gestione – come hanno dimostrato gli scandali finanziari degli anni scorsi che hanno disintegrato il patrimonio di migliaia di piccoli risparmiatori – ricadono esclusivamente sui clienti. Come fare allora a gestire da soli i propri soldi in maniera profittevole? Le risposte sono tante, ma possiamo comunque fissare alcuni punti. Anzitutto un portafoglio finanziario deve essere personalizzato, ossia rispondere alle esigenze individuali e ad obiettivi precisi. Tali obiettivi, a loro volta, dipendono dalla situazione soggettiva del risparmiatore, dalla sua età, dal patrimonio disponibile ecc. ecc. Alcuni mirano a costituirsi un fondo di riserva per le emergenze, altri ad accantonare quanto serve per l'acquisto della casa, altri ancora a garantirsi una pensione complementare o anche solo a incrementare il proprio patrimonio.

Saper investire
consigli per i consumatori

Il moderno mercato dei capitali offre un ampio ventaglio di prodotti e strumenti finanziari: spetta poi al singolo risparmiatore individuare quelli più congeniali alle sue esigenze. Il Centro Tutela Consumatori Utenti, con il sostegno del Ministero per le Attività Economiche e della Giunta provinciale di Bolzano, ha redatto un libro per imparare ad amministrare con competenza il proprio denaro. Il volume sarà distribuito gratuitamente nelle prossime settimane.

Tanti sono gli obiettivi perseguiti, tanti i prodotti e le forme di investimento. Senza contare altri criteri di scelta quali l'orizzonte temporale dell'investimento e, soprattutto, il livello di rischio che si intende assumere, un aspetto determinante per il successo o l'insuccesso dell'investimento. Come regola per contenere il livello di rischio, molti esperti suggeriscono la cosiddetta diversificazione degli investimenti. Tuttavia questa soluzione, per quanto ragionevole in molti casi, non può essere considerata un imperativo assoluto. La scelta deve basarsi infatti anche su considerazioni di carattere temporale, distinguendo tra prodotti di breve, medio o lungo periodo.

▶▶▶ Pagina 2

Finanza fai da te: istruzioni per l'uso



Chi sceglie di amministrare autonomamente i propri risparmi deve porsi alcune domande di fondamentale importanza. Paolo Guerriero, consulente del CTCU, aiuta a trovare le risposte.

Investire denaro è una cosa riservata ai professionisti del settore o in cui può cimentarsi anche il comune risparmiatore?

Il numero di clienti bancari che amministra autonomamente la propria ricchezza è in continuo aumento. Naturalmente qualche nozione sui prodotti finanziari ci vuole, ma una volta apprese le regole fondamentali, nulla vieta di fare da soli senza il consiglio della banca. Si comincia con poco, generalmente con dei BOT, per poi passare ad altri titoli di Stato, ai pronti contro termine o a una qualche buona obbligazione. In alternativa si può anche accantonare ogni mese una piccola somma e crearsi così un mini-capitale da investire di tanto in tanto, diciamo una-due volte l'anno, in uno dei prodotti sopra menzionati.

A partire da quale importo conviene investire la giacenza di un conto corrente?

In linea generale, sul conto corrente si dovrebbe tenere sempre il minimo indispensabile, specie se il conto rende poco in termini di interessi. L'importo giacente dipende dalle nostre spese mensili, nonché dall'eventuale previsione di un qualche esborso eccezionale. Una volta assicurata la copertura delle spese correnti, possiamo

optare per un investimento a breve termine (BOT, conti di deposito ecc.) anche avendo solo 2000-3000 euro di disponibilità. Chi decide invece di lasciare i soldi sul conto, dovrebbe quantomeno trattare con la propria banca per spuntare un interesse dignitoso (almeno un 1,5-2 % netto).

Quali sono i principali errori da evitare?

Anzitutto occorre informarsi al meglio su tipologia, condizioni e costi del prodotto finanziario che ci interessa, evitando di farsi prendere dalla fretta! È importante riflettere bene su cosa si vuol fare del proprio denaro. Fondamentale è anche valutare la propria propensione al rischio. In genere sono da evitare i prodotti che presentano una forte componente speculativa (azioni, fondi azionari) o di rischio (obbligazioni di enti poco affidabili), come pure i titoli non quotati. Inoltre è bene avere sempre presente l'orizzonte temporale desiderato per i propri investimenti. Ultimo ma non ultimo, chiedere sempre una copia scritta delle informazioni precontrattuali e contrattuali relative all'investimento prescelto!



Walther Andraeus, direttore del CTCU

I predatori del risparmio

Tra i molti che attentano al portafogli e ai risparmi dei cittadini vi sono certo le banche, comprese – salvo rare eccezioni – quelle locali. Gli istituti di casa nostra, come altri, hanno monopolizzato il mercato dei capitali sfruttandolo per arricchirsi a spese della clientela. Parlano di sicurezza laddove regna l'incertezza più totale, promettono buoni rendimenti quando invece non è garantita nemmeno la restituzione del capitale investito, invitano ad accendere mutui solo per guadagnarci interessi e commissioni. Insomma giocano spensieratamente con il desiderio di benessere e sicurezza materiale dei risparmiatori, anche se hanno il proprio profitto come unico obiettivo.

L'arma più efficace in mano al mondo finanziario è la complessità dei prodotti offerti, cui si contrappone spesso una scarsa dimestichezza in materia da parte dei comuni cittadini.

Servono dunque interventi efficaci per mutare il rapporto disequo tra un'economia finanziaria avida di profitti e le migliaia di risparmiatori alla sua mercé. Uno spiraglio di cambiamento sembra ora aprirsi con la direttiva MiFID (v. pag. 3) e il riconoscimento della class action (cui sarà dedicato un convegno il 4 aprile a Bolzano), sebbene non sia affatto detto che queste misure riusciranno anche solo a limitare le scorribande degli operatori finanziari, stante la mancanza di sanzioni in grado di intaccarne i profitti.

A risparmiatrici e risparmiatori non rimane che affidarsi a un sano principio di cautela e a una generalizzata diffidenza, unite a solide nozioni di base su investimenti e operazioni finanziarie.

Negli ultimi anni, i dieci maggiori crac finanziari hanno dissipato da soli 50 miliardi di euro, lasciando a mani vuote oltre un milione di piccoli risparmiatori (fonte Adusbef, 17.3.2005). La sconcertante verità che sta venendo a galla è che politica, autorità cosiddette "di vigilanza", economia, banche e assicurazioni sapevano con largo anticipo quanto sarebbe avvenuto, ma si sono ben guardate dall'allertare gli inconsapevoli cittadini. Un comportamento riprovevole tuttora in atto, come si può vedere anche sul sito www.report.rai.it che racconta la vicenda Parmalat, probabilmente il più grande crac finanziario d'Europa.

Walther Andraeus

►► dalla prima Altre volte può essere persino raccomandabile puntare in un'unica direzione, specie quando è necessario dare priorità a criteri quali la sicurezza dell'investimento e la liquidità immediata: in tal caso è meglio optare per un unico prodotto sicuro, piuttosto che dividere i risparmi tra più soluzioni, alcune legate magari al rischio di conseguire magri rendimenti o addirittura di rimetterci il capitale investito (l'esperienza degli ultimi anni ha insegnato che fondi di investimento e titoli di credito possono lasciare il risparmiatore a mani vuote). In linea di principio, quanto maggiore è la rendita prospettata, tanto più elevato è il rischio. Quando non si può o comunque non si vogliono perdere grosse somme da un giorno all'altro, bisogna dunque agire con cautela e prediligere soluzioni tradizionali come i classici titoli di Stato. Infine, un altro prodotto da guardare con diffidenza sono le cosiddette polizze di capitalizzazione (v. box a fianco ►).

Fonte: "konsuma – Guida investimenti e servizi finanziari"

Polizze di capitalizzazione? No, grazie

I giovani sono il target preferito dagli assicuratori per piazzare polizze vita di durata pluridecennale, che però hanno rendite e costi difficilmente preventivabili. Fino alla fine non è dato conoscere l'ammontare del capitale che ci sarà restituito dopo 20-25 anni di faticosi risparmi (a volte persino inferiore alla somma investita). Gli unici a lievitare negli anni sono i costi di gestione, che poi vengono detratti dalla rendita finale. E anche chi si accorge dell'inghippo e decide di recedere prima della naturale scadenza, deve comunque rassegnarsi a perdere una parte di quanto ha già investito. Noi non possiamo far altro che ribadire un vecchio consiglio: evitate di sottoscrivere polizze di capitalizzazione, anche quando a proporvele è il vostro migliore amico!

€ Servizi finanziari

MiFID, più garanzie per investitori e risparmiatori

La cd. direttiva MiFID, entrata in vigore il 1° novembre 2007, potrebbe mettere fine alle pratiche non trasparenti nelle operazioni finanziarie. Essa introduce infatti importanti novità a tutela dei cittadini-investitori.

Le nuove misure mirano anzitutto a una migliore informazione del cliente: prima di firmare un contratto finanziario, l'investitore-risparmiatore deve poter comprendere chiaramente quale tipo di prodotto sta trattando, la sua durata, i rendimenti attesi, le spese, il guadagno realizzato dalla banca, i termini di distribuzione degli utili, le modalità d'impiego del capitale ecc. Il soggetto collocatore (banca o intermediario privato) ha l'obbligo di rendere una consulenza ottimale acquisendo informazioni sul cliente attraverso la somministrazione di un questionario, nonché fornendogli tutti i dettagli del caso.

I principali cambiamenti introdotti dalla direttiva si possono riassumere come segue:

1. istituzione di un nuovo servizio, la consulenza finanziaria
2. obbligo di comunicazione di tutte le provvigioni e gli oneri connessi al prodotto prescelto
3. rafforzamento della tutela dell'investitore-risparmiatore attraverso una ridefinizione delle regole di condotta dell'intermediario, con l'obbligo di servire al meglio l'interesse del cliente e una nuova disciplina sul "conflitto di interessi"
4. obbligo per l'intermediario di eseguire l'ordine del cliente alle migliori condizioni possibili (cd. "best execution")

I consigli del CTCU ai risparmiatori

1. **Questionario sul profilo di rischio:** è importante leggere bene le domande e dare alla banca le risposte che corrispondono effettivamente al proprio "profilo finanziario". Non sottoscrivete mai documenti con formulazioni ambigue o poco chiare. Chiedete sempre una copia di tutto ciò che compilate e firmate!
2. **Profilo finanziario e profilo di rischio:** tenete presente che solo la categoria dei "clienti al dettaglio" può garantire (almeno sulla carta) una maggiore tutela nei rapporti con l'intermediario.
3. **Costi, oneri e provvigioni:** l'intermediario deve comunicare al cliente non solo le caratteristiche, ma anche i costi dei prodotti finanziari o della gestione del portafoglio. Attenzione: le alte provvigioni possono essere un indicatore della qualità del prodotto compravenduto, in quanto possono decurtarne il rendimento.
4. **La MiFID introduce la figura del consulente finanziario indipendente** da qualun-

que struttura di vendita (banca, SIM o altra società). Se cercate un consiglio di investimento o una valutazione del vostro portafoglio, potete ricorrere a tale consulente dietro pagamento di un compenso variabile (per evitare sorprese chiedete sempre il preventivo!).



Diritto del consumo & pubblicità



questa è difettosa o presenta un qualunque altro problema. Insomma, oltre al danno della mancata consegna, c'è anche la beffa di doverne pagare l'intero prezzo di acquisto con tanto di interessi!

Quando si acquista un bene a rate occorre dunque prestare la massima attenzione alle condizioni contrattuali.

Ecco di seguito le principali cautele da adottare.

Credito al consumo. Se il venditore fallisce

Non di rado accade che una ditta commerciale fallisca prima di avere consegnato la merce al legittimo acquirente. Il quale, se ha comprato a rate, è comunque obbligato a onorare il suo debito con la finanziaria. In pratica deve continuare a pagare le rate per una cosa che non gli sarà mai consegnata.

Nei contratti di credito al consumo, il cliente stipula generalmente un contratto di finanziamento con una società terza. Il suo interlocutore in tal caso non è il venditore dell'oggetto, bensì la società finanziaria alla quale egli dovrà restituire il prestito ricevuto. A prima vista, nulla di male. Ma il presunto affare può tramutarsi in una trappola. Nel caso non infrequente che la ditta commerciale fallisca, il debitore è comunque obbligato a onorare il suo debito anche se la merce non gli è mai stata consegnata o risulta difettosa. Quello stipulato con la finanziaria è infatti un contratto a sé stante, e non ha nulla a che vedere con le sorti della ditta venditrice. E la finanziaria esige dal consumatore il pagamento delle rate fino all'ultimo centesimo, senza curarsi se lo sventurato non ha ricevuto la merce, se

5. **Offerte fuori sede** (a casa, per strada, sul posto di lavoro): valutate attentamente il vostro interlocutore. La direttiva MiFID non risolve i problemi relativi alla professionalità dei soggetti legati alle reti di vendita di certi strumenti finanziari (vedi ad es. polizze vita a contenuto finanziario e simili), quindi è importante sapere esattamente con chi si ha a che fare: se si tratta cioè di un promotore o un consulente, che sono soggetti professionali qualificati ed iscritti ad un Albo, oppure di un semplice venditore, il cui fine principale è quello di piazzare un prodotto, senza necessariamente garantire una consulenza adeguata.

- Prima di firmare qualsiasi contratto leggetene attentamente il contenuto. Se vi fanno fretta, lasciate perdere l'affare! Non fidatevi mai delle informazioni fornite a voce: ciò che conta è solo quanto viene **scritto e sottoscritto!**
- Assicuratevi che il contratto di finanziamento contenga una **descrizione del bene o del servizio acquistato.**
- Non firmate contratti che prevedono l'inizio del pagamento **prima** della consegna della merce.
- Il contratto di finanziamento deve menzionare il rapporto di esclusiva tra la società finanziaria e il venditore. Se questo viene "escluso", meglio non firmare nulla.
- **Non** versate mai somme di denaro a titolo di **anticipo** per l'istruttoria della pratica di finanziamento.
- **Qualora non riceviate la merce nei termini stabiliti**, sollecitate il venditore ad adempiere i suoi obblighi tramite l'invio di una lettera raccomandata AR, spedendone una copia per conoscenza anche alla finanziaria.
- **Se la merce è difettosa**, richiedetene la **sostituzione** al venditore, sempre tramite raccomandata AR. Anche in questo caso spedite copia della lettera alla finanziaria. In caso di mancata risposta del venditore, **non interrompete il pagamento delle rate, ma rivolgetevi subito a un'associazione di consumatori.**

Fonte: "konsuma - Guida agli acquisti e ai consumi intelligenti"

Il caso del mese

TELE2: "perché pagare di più?"

La carenza di legge sull'obbligatorietà di una conferma scritta dei contratti o delle promozioni cui i consumatori avrebbero aderito su sollecitazione telefonica delle aziende, non ferma il CTCU. Il signor S. B. di Bolzano, ottantenne e un po' duro d'orecchi, si era ritrovato senza rendersene conto tra i clienti della compagnia telefonica Tele2, sostituitasi a Telecom come gestore telefonico dell'utenza domestica intestata a sua moglie. All'arrivo delle prime bollette, più salate di quelle già pagate a Telecom visto il limitato traffico della coppia, il figlio di S. B. aveva provato per giorni a contattare il numero 848991022 indicato nella bolletta di Tele2, senza che nessuna delle opzioni offerte da una voce meccanica conducesse mai a un operatore.

Trovato negli elenchi telefonici di Milano un altro numero di Tele2, l'utente pretendeva il distacco immediato dal servizio nonché il ritiro delle bollette emesse a suo carico. La prima richiesta era subito esaudita, con conseguente blocco della linea telefonica per ben dieci giorni. Quanto alla seconda istanza, la compagnia si riservava di riflettere, arrivando qualche settimana dopo alla conclusione di non poter rinunciare alle proprie pretese economiche. A S. B. è bastato allora rivolgersi al CTCU per constatare la velocità con cui i legali di Tele2 rinunciavano ad ogni pretesa e accettavano di risarcirgli danni per 250 euro. Risarcimento che poteva essere ancora maggiore, se l'uomo avesse avuto attivo un servizio essenziale come quello di telesoccorso.



Trasporti & comunicazioni

Il calcolatore delle tariffe telefoniche

Il calcolatore delle tariffe telefoniche è un tool approntato e aggiornato costantemente dal CTCU. Inserendo i dati relativi al tipo di prodotto ricercato, alle vostre abitudini telefoniche, alla spesa attuale ecc., il calcolatore disegnerà il vostro profilo di utenza ed elencherà le migliori offerte disponibili. Completano il sito una banca dati con i piani tariffari di varie compagnie, scomponibili in singole voci di costo per un'analisi dettagliata, nonché informazioni, consigli e un glossario tematico. www.provincia.bz.it/phonerate

Le associazioni partner del CTCU

Autonomer Südtiroler Gewerkschaftsbund (ASGB)

Fondata nel settembre del 1964, l'ASGB è una confederazione di sedici sindacati di categoria, che rappresenta gli interessi di lavoratori e lavoratrici dipendenti di lingua tedesca e ladina, attivi in ogni settore della vita economica, sociale e culturale. Ai 28.000 iscritti è offerto un servizio gratuito di informazione e consulenza su diritto del lavoro e tributario, sistema pensionistico, previdenza complementare, edilizia abitativa agevolata, locazioni e altro ancora.



Autonomer Südtiroler Gewerkschaftsbund (ASGB)
Via Bottai 30 • 39100 Bolzano
Tel. 0471/308200 • Fax 0471/308201
info@asgb.org • www.asgb.org

Il test



Salviette umidificate sotto esame

Pratiche, fresche, usate non solo per l'igiene intima dei neonati, ma anche dagli adulti, specie le donne, quando sono fuori casa. Tre dermatologhe dell'Università di Bologna le hanno analizzate, con risultati non troppo rassicuranti. In 21 dei 23 prodotti esaminati (il 91,3 %) sono stati riscontrati vari ingredienti descritti dalla letteratura scientifica come possibili allergeni. Si tratta perlopiù di sostanze chimiche aggiunte necessariamente alle soluzioni acquose per conservarle e impedire contaminazioni da batteri o funghi. Tra queste spicca l'MI/MCI (miscela di metilcloroisotiazolinone e metilsotiazolinone nota anche come Kathon), già bandito anni fa dall'industria cosmetica che ne faceva largo uso e rientrato grazie a una direttiva europea del 2005 che ne consente l'impiego in minime dosi. Altro conservante malvisto, rilevato in 14 salviette su 20, è il fenossietanolo, che viaggia quasi sempre assieme ai parabeni. Benché questi ultimi siano considerati poco tossici, vi è il sospetto che alterino la funzionalità del sistema endocrino, con un rischio cancerogeno. Non sono estranei alle salviette nemmeno l'IPCB (3-iodo-propynylbutylcarbamate), classificato negli Usa come pesticida e riconosciuto talvolta come causa di dermatite, e la formaldeide, ufficialmente riconosciuta come cancerogena e possibile fonte di allergie. Il consiglio del pediatra è di ricorrere preferibilmente alla normale acqua e sapone, e usare le salviette umidificate solo in casi eccezionali, riducendo così l'impatto di tali sostanze aggressive sulle zone delicate di bebè e adulti. Il test completo e approfondimenti sul tema sono pubblicati sul n. 32/2007 de "Il Salvagente".


Ambiente & salute

Antenne per telefonia mobile e salute

Più vicini si vive ai ripetitori per la telefonia mobile, maggiore è il rischio di contrarre tumori cerebrali o al seno. È quanto emerge da un nuovo studio condotto in Stiria. L'indagine segue una serie di lavori giunti a conclusioni analoghe, ma che continuano a non trovare spazio nel dibattito pubblico su questo problema. E intanto i piloni-antenna vengono dotati di tecnologia UMTS.

Quando si parla di radiazioni ad alta frequenza di cellulari e antenne, le autorità tendono a sminuire il problema con argomentazioni di comodo, del tipo che non esistono ancora sufficienti studi a riguardo, che non c'è nulla di dimostrato, che non si sa ancora abbastanza circa gli effetti di questi apparecchi sulla salute umana. Con l'intento invece di approfondire il tema, il governo regionale della Stiria ha commissionato un'indagine sulla possibile relazione tra l'insorgere di patologie tumorali e la presenza di antenne della telefonia mobile. Il risultato, pubblicato tre mesi fa, è più che preoccupante: "Il rischio di cancro al seno nel campione A (categoria di massima esposizione al rischio) è risultato 23 volte più alto rispetto alla categoria di riferimento, quello di tumore cerebrale addirittura 121 volte più alto. In tutti e tre i punti esaminati sono stati riscontrati effetti significativi da esposizione". Questa la sentenza emessa nero su bianco dalla "Indagine epidemiologico-ambientale sull'incidenza tumorale nei comuni di Hausmannstätten e Vasoldsberg", effettuata dalla Direzione sanitaria di Graz. Il campione A è rappresentato da persone che vivono a una distanza compresa tra 0 e 200 metri dalle antenne. Tuttavia lo studio ha riguardato un'area estesa in un raggio fino a 1200 metri dalle antenne, rilevando ovunque concentrazioni significative di tumori cerebrali e al seno. Gli effetti dei trasmettitori GSM sul corpo umano sono stati analizzati un anno fa anche dalle cliniche del Land di Salisburgo, nel corso di un progetto di ricerca commissionato dalla presidente del governo regionale. Anche in quel caso lo studio concludeva che "a fronte di un'esposizione elevata e permanente dell'organismo alle radiazioni, la situazione può degenerare determinando l'insorgere di disturbi psichici e/o fisici di carattere acuto". E mentre i medici lanciano allarmi sempre più accorati, i gestori degli impianti stanno già installando tecnologie di nuova generazione come i ripetitori UMTS: nella sola Bolzano il loro numero raddoppierà già nei prossimi mesi. Quello che ci attende è bene sintetizzato dal ricercatore tedesco Franz Adlkofer:



"La potenza del segnale UMTS è dieci volte superiore al segnale GSM!". Il professore è coordinatore dello studio REFLEX, finanziato dalla UE, il quale ha già evidenziato come le radiazioni delle antenne di telefonia mobile danneggino il patrimonio genetico e quindi aumentino il rischio di cancro.

Link per maggiori informazioni:
www.noellettrosmog.org
www.der-mast-muss-weg.de
www.icems.eu


Il clima chiama

Viaggiare responsabilmente

Viaggiare è un modo per ampliare la propria cultura e i propri orizzonti, per divertirsi e rigenerarsi. Ma la mobilità di massa ha conseguenze sociali ed ecologiche che non possiamo più ignorare, dal turismo sessuale a danno di minori all'inquinamento provocato dal traffico aereo e via dicendo. Gli aspiranti vacanzieri che non vogliono abdicare al senso di responsabilità e alla ricerca di alternative sono in aumento. E gli operatori rispondono con nuove offerte.

Le Nazioni Unite stimano che dagli attuali 842 milioni di presenze turistiche nel mondo si passerà al doppio entro il 2020. Se non si interviene per contenere queste enormi masse in movimento, i viaggi perderanno presto di attrattiva. "In visita dagli altri, apri gli occhi ma non la bocca", dice un proverbio della Tanzania riassumendo efficacemente il concetto di turismo sostenibile. Nei paesi del Sud del mondo, non di rado solo la metà degli introiti derivanti dall'industria turistica rimane sul posto. Il resto è "valore aggiunto" a beneficio di operatori e investitori stranieri.

Lo stesso accade con l'impatto ambientale. Viaggiare in modo sostenibile è una questione non solo di consumi ma anche di responsabilità. Anziché aspirare a mete

sempre più lontane ed esclusive, il *claim* per questo nuovo stile di viaggio potrebbe essere: più lento, più attento, più intenso. Il traffico aereo è uno dei peggiori "clima killer", responsabile di circa il 10 per cento dei gas serra con una tendenza in aumento. Chi usa l'aereo può tuttavia contribuire a una riduzione del danno attraverso un versamento volontario a parziale compensazione delle emissioni prodotte. Il denaro così raccolto viene investito in vario modo nei paesi del Sud del mondo, per esempio in progetti di sfruttamento dell'energia solare, idrica, delle biomasse o anche di risparmio energetico. In questo modo si evita la produzione di gas serra che avrebbero effetti sul clima paragonabili a quelli prodotti dal volo aereo. A organizzare questo commercio di CO2 sono attualmente vari soggetti, in particolare l'organizzazione svizzera **myclimate** e la tedesca **atmosfair**. Quest'ultima offre anche un calcolatore on line delle emissioni prodotte con il viaggio aereo e del corrispondente contributo da versare. Segnaliamo infine il servizio offerto da British Airways o dalla società tedesca **flygreen**, che permettono di acquistare on line il biglietto aereo addebitando contestualmente il contributo a favore di progetti di tutela del clima.

www.atmosfair.de, www.myclimate.org,
www.flygreen.de, www.miniwatt.it,
www.climatecare.org

Il giroscopio

I temi caldi delle scorse settimane



Lampade a risparmio energetico, usarle con prudenza!

Le lampadine a basso consumo non sono altro che una versione compatta dei tubi fluorescenti al neon, e come questi necessitano di un reattore, responsabile dell'emissione di forti campi elettrici alternati. Misurazioni effettuate in Svizzera nel settembre 2007 per conto dei periodici "K-Tipp" e "Kassensturz" hanno evidenziato come tutte le lampade di questo tipo analizzate superassero in modo massiccio i limiti di emissione consentiti. Il consiglio è di evitare l'impiego di queste lampadine nelle vicinanze della testa, dunque nelle lampade da scrivania, da lavoro, a sospensione, come pure piantane e abat-jour. La distanza di sicurezza raccomandata tra corpo illuminante e persona è di almeno 1,5 metri. Le lampadine in questione sono invece tollerabili come forma di illuminazione dura in corridoi, cantine e spazi all'aperto.

Chiesto ai sindaci un intervento contro il caro-prezzi

Constatato che il caro-vita si fa sentire anche in Alto Adige, il CTCU ha inviato una lettera aperta ai sindaci locali, esortandoli ad adottare provvedimenti immediati per difendere il potere d'acquisto. In particolare ha chiesto di porre un blocco immediato sulle tariffe dei servizi di pubblica utilità (rifiuti, acqua potabile, acque reflue, scuole materne, asili nido, mense scolastiche, case di riposo, trasporti locali ecc.) erogati da comuni e aziende municipalizzate; di pubblicare tabelle di confronto e monitorare l'andamento dei prezzi tramite appositi osservatori; di eliminare le addizionali comunali all'Irpef deliberate da alcuni Comuni (Appiano, Bolzano, Bressanone, Bronzolo, Casies, Laives, Merano, Montagna, Ora, Terlano, Termeno, Vandoies, Vipiteno).

Il giroscopio · Il giroscopio ·

Servizi telefonici non richiesti: ignorate i solleciti delle società di recupero crediti

Il CTCU ha denunciato al Garante delle telecomunicazioni la prassi di certe società di recupero crediti che inviano solleciti scritti di pagamento in relazione all'attivazione di servizi telefonici non richiesti.

I presunti debitori vengono assillati con visite a domicilio o sul lavoro, telefonate, affissione di avvisi di mora sulla porta di casa, oppure con termini di derivazione processuale come "ingiunzione", "procedura legale esecutiva" e simili. Il CTCU ricorda che per legge una procedura esecutiva può avvenire solo sulla base di un titolo esecutivo (emesso o comunque vagliato dall'autorità giudiziaria). Le lettere o le telefonate intimidatorie di queste società non hanno dunque alcun valore giuridico, neppure quando fissano termini perentori di pagamento. Se le ingiunzioni non vi arrivano per raccomandata, non avete nulla da temere, né termini di pagamento da rispettare.

Musica. Una firma contro l'estensione del copyright

L'attuale durata del diritto d'autore sembra non soddisfare le *major*, ma nemmeno la Commissione Europea, che infatti sta meditando di estenderla da 50 anni (70 in Italia e altri Paesi europei) a 95 anni.

L'iniziativa è motivata con la necessità di tutelare i diritti degli artisti, ma è difficile credere che dietro non si nasconda la *longa manus* dei discografici, ingolositi dai lauti guadagni che un allungamento dei termini di protezione di 45 anni garantirebbe loro. Infatti, suona un po' "strano" che la Commissione Europea si preoccupi dei diritti di artisti che, per poter beneficiare del provvedimento, dovrebbero vivere oltre 100 anni.

Mentre le case discografiche premono sull'aumento di durata del diritto d'autore per motivi piuttosto ovvi, ma senza presentare una sola ragione per cui anche l'Europa se ne gioverebbe, l'innovazione e l'accesso all'eredità culturale ne sarebbero fortemente danneggiati.

I cittadini comunitari contrari a tale iniziativa possono ora firmare una petizione sul sito Sound Copyright www.soundcopyright.eu.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



Appuntamenti

Workshop nell'ambito del progetto "Fast nack"

- **Energieschleuder Haus.** Mercoledì 16.04.08, ore 19.30, Casa Kolping, Bolzano
- **Der Gesundheit zuliebe: Elektrosmog vermeiden, Bewegung im Alltag.** Mercoledì 23.04.08 ore 19.30, Sozialzentrum Fugger, Vipiteno

Seminari "Costruire casa" 2008

Il Forum Energetico dell'associazione AFB organizza un ciclo di seminari su edilizia e risparmio energetico. Di seguito le date degli appuntamenti per il 2008

Seminario n. 1: sabato 5, 12, 19 e 26 aprile

Seminario n. 2: sabato 25 ottobre e 8, 15 e 22 novembre

Seminario n. 3: sabato 29 novembre e 6, 13 e 20 dicembre

Luogo di svolgimento: aula seminari del Forum Energetico/Energieforum Südtirol (AFB), via Maso della Pieve 60/a, Bolzano

Iscrizioni e informazioni:
Forum Energetico/Energieforum Südtirol
Tel.: 0471 254199 · Fax: 0471 251683
E-Mail: info@afb-efs.it · www.afb-efs.it

Puntopiù: La tutela dei consumatori in TV

Programma realizzato in collaborazione con gli esperti del CTCU, in onda su RAI 3 regionale

Nuovo sportello

per i consumatori nella Bassa Atesina

Un nuovo sportello di prima consulenza su temi consumeristici è stato inaugurato a Egna presso la sede del Patronato ACLI, Largo Municipio 3; orario di apertura: ogni giovedì dalle ore 15.00 alle 17.00; Tel.: 0471 823025

Il "5 per mille" a sostegno delle battaglie del CTCU!



Anche quest'anno i contribuenti che si apprestano a presentare la dichiarazione dei redditi, accanto alla destinazione dell'8 per mille, potranno destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) ad **"organizzazioni di promozione sociale"**, fra le quali è ricompreso anche il Centro Tutela Consumatori Utenti. L'importo da destinare rappresenta una quota dell'imposta e non costituisce per il contribuente alcun costo aggiuntivo. Basta apporre la propria firma nel campo apposito del CUD, del modello 730 o in quello dell'Unico ed indicare in aggiunta il numero di codice fiscale dell'associazione cui destinare il contributo. **La forza dei consumatori può essere in questo modo supportata da ognuno di noi!** Per questo vi invitiamo a indirizzare questa importante forma di finanziamento al nostro Centro.

Importante: accanto alla firma sulla dichiarazione dei redditi, ricordatevi di indicare il nostro numero di codice fiscale, che è il seguente: **94047520211**

CTCU. La forza dei consumatori

Centro Tutela Consumatori Utenti - Alto Adige

Sede centrale: Bolzano, via Dodiciville 2
Tel. 0471 975597 · Fax 0471 979914

Infopoint e consulenze:

lunedì-venerdì ore 9-12,
lunedì-giovedì ore 14-17
(diritto dei consumatori, servizi finanziari, telecomunicazioni, assicurazioni)

Sportello Alimentazione - "Dentro l'etichetta"
lunedì e mercoledì ore 10-12

Sportello Casa:

• **consulenza giuridica**
lunedì e mercoledì ore 10-12,
lunedì e martedì 14-17, Tel. 0471 303863

• **consulenza tecnica**
martedì ore 9-12.30 e 14-16.30, Tel. 0471 301430

Consulenza consumo critico / elettrosmog:

lunedì e martedì ore 10-12 e 16-18,
Tel. 0471 941465

Centro Europeo dei Consumatori:

lunedì-venerdì ore 8-16, 2° e 4° sabato del mese
ore 9-12, Tel. 0471 980939

Punto informativo-didattico sul consumo: lunedì e martedì ore 10-12 e 16-18, Tel. 0471 941465

Centri di consulenza presso le Comunità comprensoriali:

Merano: lunedì-venerdì ore 9-12.15,
mercoledì ore 16-18, Tel. 0473-270204

Silandro: lunedì ore 15-18,
Tel. 0473 736800

Bressanone: 1°, 2°, 3° e 5° mercoledì del mese
ore 9-12 e 14-17, Tel. 0472 820533

Chiusa: 4° mercoledì del mese ore 9-12,
Tel. 0472 847494

Vipiteno: Lunedì ore 9-11,
mercoledì ore 17-19, Tel. 0472 761212

Brunico: lunedì, martedì e giovedì
ore 8.30-12.00, lunedì e giovedì
ore 14.30-18.00, Tel. 0474 551022

Val Badia: giovedì ore 9.30-11.30,
Tel. 0474 524517

Egna: giovedì ore 15-17, Tel. 0471 823025

Sportello Mobile

Aprile	Ma 8	9-12 Bolzano, p. Mazzini	15-17 Naturno, p. Burgraviato
	Ve 11	9.30-11.30 Sluderno, p. Principale	
	Sa 12	9.30-11.30 Lazfons, p. Paese	
	Me 16	9.30-11.30 Lasa, p. Principale	
	Gio 17	09-12 Bolzano, p. Don Bosco	
	Ve 18	09-11 Egna, p. Principale	
	Lu 21	9.30-11.30 Caldaro, p. Principale	
	Ma 22	15-17 h Nova Ponente, p. Principale	
	Me 23	15-17 Ega, p. Paese	
	Gio 24	15-17 Monte San Pietro, p. Chiesa	
	Ve 25	9.30-11.30 Ora, p. Municipio	
	Me 30	10-12 Bressanone, p. Hartmannsheim	15-17 Brunico, Bastioni
Maggio	Ve 2	9.30-11.30 Chiusa, p. Tinne	
	Ma 6	15-17 Barbiano, p. Municipio	
	Me 7	15-17 Colma, Festplatz	
	Gio 8	9-12 Bolzano, p.te Talvera	
	Ve 9	9.30-11.30 Lana, parch. Ansitz Rosengarten	15-17 Merano, p. del Grano

Colophon



Centro Tutela Consumatori Utenti

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti
Via Dodiciville 2, Bolzano

Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914

info@centroconsumatori.it - www.centroconsumatori.it

Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995

Direttore responsabile: Walther Andreas

Redazione: Michela Caracristi, Evi Keifl, Anita Rossi

Coordinamento e grafica: ma.ma promotion

Foto: ma.ma promotion, Pixelio, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti

Publicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.

Stampa: Fotolito Varesco, Ora



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati.

Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il Centro Tutela Consumatori Utenti, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.